

Workshop n. 9 – L'incontro con le lingue straniere
Esperienza n. 5 - L2 E APPRENDIMENTO COOPERATIVO
STRATEGIE E PERCORSI PER LO SVILUPPO PRECOCE DELL'ITALIANO L2

Descrizione esperienza
<p>Presentazione PPT con le principali evidenze teoriche e alcune significative proposte di lavoro.</p> <p>Le attività proposte presentano gradi di difficoltà diversi a seconda del livello di conoscenza che i bambini hanno nella L2 e possono essere utilizzate in successione via via che i bambini acquisiscono sempre più sicurezza nell'esprimersi utilizzando la nuova lingua.</p>
Sito in cui è reperibile la documentazione dell'esperienza
www.4circolopc.it
Descrizione del contesto
<p>Il Quarto Circolo comprende 4 scuole dell'infanzia e tre scuole primarie in un quartiere popolare alla prima periferia della città; nell'ultimo decennio il quartiere è stato meta di un'intensa affluenza di immigrati e oggi l'utenza comprende per il 42% alunni di cittadinanza non italiana (alla scuola dell'infanzia la percentuale sfiora il 50%). Le scuole accolgono anche alunni nomadi (sinti).</p>
Soggetti proponenti, tempi, risorse coinvolte, riferimenti scientifici
<p>L'attività è il risultato di un percorso formativo in verticale per l'insegnamento dell'italiano come L2, sviluppato al IV Circolo nell'anno scolastico 2013-14 da un'esperta, al quale hanno partecipato una ventina di insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria.</p> <p>Il corso ha fornito basi teoriche per l'approccio all'insegnamento dell'italiano ai bambini non italofofoni, partendo dalle recenti <i>Linee guida</i> ministeriali (2014) e considerando i contributi scientifici di Balboni, Diadori, Favaro, ecc; gli insegnanti partecipanti hanno successivamente elaborato percorsi di apprendimento per gli alunni che sono stati sperimentati nelle sezioni/classi. La documentazione prodotta è stata condivisa negli incontri di inter-plexo e dei dipartimenti disciplinari e, per quanto riguarda le scuole dell'infanzia, sperimentate in questo anno scolastico in tutte le sezioni come percorso dell'attività alternativa alla religione cattolica.</p>
Problemi affrontati
<p>La situazione 'problema' deriva dall'osservazione che in un ambiente familiare non italofono, in genere, i genitori hanno competenze nella lingua di origine, ma non sono in grado di sostenere adeguatamente il bambino nel suo percorso di acquisizione della L2, per cui la comunicazione a scuola rappresenta l'unica possibilità di esposizione a un italiano corretto. L'attività si svolge a piccoli gruppi eterogenei per età e omogenei per pre-conoscenze, organizzati a sezioni aperte.</p>
Risultati in termini di apprendimento, organizzazione, benessere e motivazione dei bambini
<p>A conclusione del percorso ci si attende: l'acquisizione di strumenti linguistici favorevoli alla socializzazione e alla scolarizzazione e lo sviluppo di competenze linguistiche che consentano al bambino di partecipare alle attività comuni favorendo il suo benessere e la sua graduale autonomia. Grazie alla metodologia utilizzata, il bambino è motivato a svolgere le attività non tanto per il 'dovere', che innescando il filtro affettivo conserva le informazioni apprese nella memoria a medio termine, o per il 'bisogno', che non sempre è percepito, ma grazie al 'piacere' che porta ad appassionarsi sostenendo l'apprendimento.</p>
Elementi significativi dell'esperienza realizzata
<p>L'utilizzo di un approccio umanistico-affettivo che utilizza tecniche ludiche;</p> <p>L'apprendimento cooperativo con attività basate sulla mediazione sociale per cui l'obiettivo viene raggiunto lavorando insieme;</p> <p>L'integrazione di competenze cognitive, linguistiche, sociali, emotive;</p> <p>L'attenzione intenzionale al contesto e alle pre-conoscenze.</p>
Innovazione, uso delle risorse, formazione e crescita del personale
<p>Il percorso preliminare di formazione e ricerca-azione per 20 ore ha riguardato alcune insegnanti di tutti i quattro plessi di scuola dell'infanzia.</p> <p>Il materiale elaborato, con il percorso strutturato per le attività, è stato condiviso da tutti gli insegnanti e sperimentato in tutte le scuole come progetto di attività alternativa, considerando l'alto numero di alunni non italofofoni e che non partecipano al percorso di religione cattolica.</p> <p>La documentazione della formazione e la progettazione delle attività sono state presentate in collegio docenti unitario e inserito sulla piattaforma informatica (Google Drive) in uso nel circolo per la condivisione dei materiali.</p> <p>Il progetto corrisponde allo sviluppo dei quattro obiettivi strategici del Piano di Miglioramento del Circolo: Migliorare il livello di equità degli esiti di apprendimento.</p>

<p>Promuovere lo sviluppo della comunità professionale introducendo pratiche di ricerca, sperimentazione, innovazione.</p> <p>Sviluppare la relazione educativa e tra pari favorendo il benessere di tutti i bambini.</p> <p>Introdurre modalità collegiali per la progettazione del curriculum e dell'azione didattica.</p>
Documentazione disponibile
Sul sito della scuola, www.4circolopc.it , il materiale degli incontri di formazione con l'esperta.
Valutazione e monitoraggio
Nell'ambito degli incontri di inter-plesso sono stati via via definiti strumenti comuni per la verifica e la valutazione finale dell'esperienza per l'anno scolastico in corso.
Punti di forza
Punti di forza: ancoraggio a forti basi teoriche, organizzazione per piccoli gruppi eterogenei per età e omogenei per prerequisiti, progettazione collegiale di circolo, coinvolgimento di tutte le sezioni.
Criticità
Punti di criticità: svolgimento delle attività per un tempo limitato (una volta a settimana); esclusione di alcuni bambini stranieri a causa della loro mancata frequenza alla lezione di religione.
Trasferibilità dell'esperienza
L'esperienza è facilmente trasferibile data la predisposizione puntuale del percorso didattico e l'esplicazione dei suoi presupposti teorici. La bibliografia indicata consente inoltre di approfondire gli argomenti proposti con eventuali integrazioni.

Regione	Emilia-Romagna
Istituto	D.D. IV Circolo di Piacenza
Dati dell'istituto: tipologia Indirizzo - indirizzo mail – telefono	Direzione didattica statale Via Farnesiana, 32 Piacenza 0523 593254 pcee00400c@istruzione.it
Dirigente scolastico	Simona Favari
Referenti dell'iniziativa	Simona Favari Tiziana Zoppi e Marta Pioggiosi (Formatrice)
Relatori	Simona Favari e Barbara Zintl
N. scuole coinvolte nell'esperienza	4
N. classi/sezioni coinvolte nell'esperienza	17
Ordini di scuola coinvolti	Scuola dell'infanzia e primaria statale
Anni scolastici	2013-14 e 2014-15